

## Sentenza storica: associazioni religiose in festa Diritto ad abortire: stop negli Usa

RENATO FARINA

Scandalo, putiferio, con uno scatenato Joe Biden pronto a dar guerra oltre che a Vladimir Putin anche a un assai mite giudice della Corte suprema di nome Samuel Alito. Poveretto, e dire che questo alto magistrato era convinto di aver evitato non diciamo le atrocità della Russia

## Sentenza storica, associazioni religiose in festa Diritto ad abortire: stop negli Stati Uniti

Il parere rubato alla Corte Suprema Usa e anticipato da "Politico" influirà anche sulle prossime elezioni di medio termine

contro gli ucraini, ma di aver fornito un aiuto giuridico decisivo per mettere fine o almeno un freno ad altre brutalità: quelle condotte non coi missili ma con pinze, aspiratori, pillole e trincia-feti che lavorano brutalmente come a Mariupol contro i bambini, cui già batte il cuore ma hanno il torto di stare ancora a nutrirsi e a nuotare fiduciosi nelle acque materne delle mamme americane.

Diciamolo in modo meno passionale. Il giudice Samuel Alito, a nome della maggioranza dei colleghi, ha inciso sulla pietra, fondandolo giuridicamente e umanamente, un NO! grande come una montagna al diritto di aborto. C'è un problema. Quella che era la bozza che sintetizzava il giudizio prevalente nell'Alta Corte, l'ultima stesura di una sentenza cui mancava solo il timbro, ecco che con un colpo di mano è stata rapita dal suo alveo naturale e segreto per essere pubblicata come uno scoop da un sito di nome *Politico*. Forse un giudice scontento o un hacker abortista hanno violato i sigilli del tempio, e messo in piazza, onde bruciarlo nel falò delle polemiche, il documento, pubblicato integralmente lunedì sera dal sito *Politico*.

TESTO TRAFUGATO

Non era mai accaduto nella storia centenaria della Suprema Corte, nemmeno quando c'erano in ballo la schiavitù o le leggi che discriminavano afroamericani, che uscissero documenti pronti ma non ancora promulgati, e neppure indiscrezioni sugli orientamenti dotati di qualche elemento di prova, così da consentire campagne per ribaltarli in piazza, intimidendo i giudici prima del voto finale. Si teme per la loro vita, il voto finale favorevole al testo di Alito (datato 10 febbraio) non c'è ancora, ed è tale la massa di denaro che muovono le cliniche dove si pratica l'aborto volontario, e tale il livello dello scontro, che di sicuro gli alti magistrati saranno messi sotto adeguata protezione.

Alito, 72 anni, figlio di un immigrato italiano, cresciuto nella periferia povera di Trenton, è stato scelto da George Bush jr nel 2005, diventando uno dei nove giudici dell'Alta Corte, la cui caratteristica è di restare in carica a vita. Mano a mano che ne muore uno, esso viene sostituito dal presidente pro-tempore. Oggi la Corte suprema vede sei magistrati eletti da presidenti repubblicani contro tre insediati dai democratici. Hanno un potere enorme, dicono se una legge federale o costituzio-

nale è valida o no, e il prestigio è tale che nessuno ha mai osato strapazzarne le decisioni o violarne il segreto, tanto meno trafugare come usa in Italia qualsivoglia verbale.

### TOTEM INTOCCABILE

Ma la materia dell'aborto in America è vissuta in modo tremendamente più serio che nel nostro Paese dove la politica e la Corte costituzionale non si sognano nemmeno di modificare la 194 a suo tempo rafforzata (1981) da un referendum, e dunque trattata come un totem da non molestare. In America - purtroppo qualche volta esplodendo in violenza - il confronto tra i pro-life e i pro-choice è invece sempre stato vivacissimo. Ma senza spostare di una virgola, o limare di un millimetro, la cosiddetta sentenza Roe (1973): vi si sanciva la libertà di aborto, intesa come diritto fondamentale della donna. In quel caso la Corte si sostituì al potere legislativo, e dun-



que al popolo e ai suoi delegati, e rese intangibile il diritto della donna all'aborto, qualificato come fondamentale e disceso direttamente dalla Costituzione: nessun Congresso o Senato federale o statale non avrebbe potuto approvare senza che fosse falciata dall'Alta Corte una qualsiasi legge limitativa. Di recente però degli Stati a maggioranza repubblicana, come il Texas (il secondo più popoloso degli Usa, 30 milioni di abitanti), l'Oklahoma, il Mississippi ecc ancora hanno sfidato questo tabù. Da qui la richiesta alla Corte Suprema di pronunciarsi e inderogabilmente stroncare, dato il precedente di 49 anni fa, confermato da un'ulteriore sentenza del 1992, allorché la Corte dette ragione a un'associazione che gestisce cliniche specializzate nel ramo.

## POTERE GIUDIZIARIO

Alito è l'estensore di una bozza di sentenza (attenzione: bozza di sentenza) che esprime il pensiero della maggioranza della Corte e si afferma che non esiste alcun "diritto all'aborto". Quella detta Roe che lo afferma «è incorsa vergognosamente in errore sin dalle prime righe». La Corte travalicò il suo ruolo gravemente, usurpando il potere legislativo. La Costituzione assegna il compito - sostiene Alito - di occuparsi dell'aborto, come di qualsiasi altro aspetto dell'umana esistenza, agli eletti dal popolo. D essi consegna «il principio primo e il diritto base della persona, cioè del cittadino: la vita».

## DEMOCRATICI IN LOTTA

Biden e la Nancy Pelosi, speaker del Congresso, si sono detti scandalizzati, invadono pudoratamente il cor-

tile sacro di una istituzione suprema, in una specie di ripetizione dem di Capitol Hill. Sospirano felici che per fortuna è solo una bozza e si farà in tempo a ripristinare, se i giudici recupereranno saggezza, il "diritto fondamentale di abortire". Lo dice testualmente il fervoroso cattolico Biden. Il quale invita a votare a novembre deputati e senatori abortisti, così che si faccia una volta per tutte una legge che renda vincolante per tutti gli Stati l'aborto libero. Bravo Biden. Dello stesso avviso sono i ricchissimi Jeff Bezos padrone di Amazon, il quale già oggi offre 4mila dollari alle donne cui tocca trasferirsi dalla Georgia per abortire, e l'immancabile Bill Gates, che si dice scioccato, e forse per questo è definito dall'Ansa come "filantropo". La filantropia dell'aborto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davanti alla Suprema Corte di Washington, a manifestare, vi sono anche gli "atei contro l'aborto" e i progressisti pro-life (LaPresse)

